

Golf Thales  
Raccolte del Golf di Bico

*Libro Terzo*



**Enrico Gerosa**

**GOLF THALES  
RACCOLTA DEL GOLF DI BICO**

*Libro Terzo*



*L'autore dedica questa trilogia  
di Golf fantastico  
al vero Golf italiano,  
che possa prosperare e diventare  
uno sport veramente popolare,  
alla portata di tutti e per tutti.*

*Uno sport veramente pubblico,  
che lo si possa praticare all'aperto,  
dovunque, anche in un qualsiasi prato di periferia,  
in un cortile, anche se solo Pitch&Putt.*



## **PREFAZIONE DI DADA MONTAROLO**

L'autrice di Golfavolando

C'è un unico, grande protagonista nella Trilogia di Bico: il cuore entusiasta di un golfista. Che pulsa ininterrottamente dalla prima pagina all'ultima. Con i sussulti, i sogni, le frustrazioni che ogni giocatore conosce bene accompagna il lettore in un viaggio di conoscenza nei campi d'Italia e del mondo raccontando, suggerendo, incoraggiando.

Le storie di Bico sono affascinanti e talvolta surreali ( il viaggio medioevale del golfista senza tempo, il golf nello spazio, con i fantasmi...) e culminano nell'esplosione pirotecnica del viaggio esoterico della Divina Commedia Golfistica: gironi, punizioni, estasi e infinite beatitudini sono lo specchio nel quale il giocatore si ritrova, piange e ride di se stesso e dei suoi compagni.

Non poteva mancare una succulenta miscellanea finale: ricette di cucina, cocktail, le divertenti regole a fumetti e una sventagliata di quips ( chi ignora il significato della parola ha un motivo in più per leggere l'opera di Bico) che dovrebbero essere un po' come l'Odissea omerica: da conoscere e imparare a memoria se si vuole essere sicuri di sapere veramente qualcosa.

Il linguaggio di Bico è diretto, immediato, non c'è posto per la retorica e le inconsistenze. E' il linguaggio parlato camminando lungo i fairway e lo strumento per chiacchierare, a giro finito, davanti a un boccale di birra. Vita vera, vita vissuta, insomma. Il

diario di un cuore golfista. Generoso, entusiasta e sincero come l'Autore.

Bravo, Bico. Aspettiamo ansiosi il tuo prossimo tee-shot...

***Dada Montarolo***



## **OLY**

### **Oly: Il Junior Del Mio Futuro - L'idea**

L'idea. Anche se erano previste dai meteorologi, la causa di queste perturbazioni, è tutta colpa mia. Lunedì pomeriggio, per la prima volta e notare, con il consenso della madre, con la scusa di far prendere del sole al mio piccolo Gollum, dopo tre giorni di imbiancature, ho portato il mio piccolo Oly di 10 anni al campo pratica del Sanvito. Appena arrivati si è rabbiato il cielo, nuvole nere si stagliavano all'orizzonte, tuoni e fulmini hanno cominciato a carburare, tempo un'ora, tempo per finire un cesto di 66 palline, si è scatenato un vento mostruoso e acqua, cataclisma come non la vedevo da mesi. Vi racconterò la prima volta di Bico Junior, Oly. Prendendo spunto da esortazioni dei compagni di Sito, un po' scopiazzando la tecnica e il clichè di alcuni importanti padri, mi sono fatto forza e mi sono fatto venire una felice idea. Quale? Coinvolgere il figlio affinché il padre possa avere del tempo da dedicare al Golf e ufficialmente, avvalorato dal consenso materno. Quindi beneficio io, ma beneficia anche lui, rintanato sempre in casa. Il Golf indubbiamente è uno sport da praticare all'aria aperta e appunto il giorno 30 aprile, ha visto praticare per la prima volta il mio cucciolone. So che non dovevo e potevo insegnare a mio figlio i primi rudimenti dello swing e non vorrei con questo creare problemi al club, di cui faccio parte, ma per la prima volta chiedo ve-

nia. Poi se i miei primi approcci di insegnamento, fatti a fin di bene e non a fini di lucro, sia chiaro e questo è da tener ben presente, quando mi si condannerà, porteranno a generare del sano interesse nella testolina di Oly, allora si potrà pensare ad un percorso formativo, seguito da un Maestro Ufficiale ed autorizzato all'insegnamento.

### **Oly: Il Campo Pratica**

Mi avevano prestato alla Clubhouse dei ferri da adulto, non essendoci a disposizione dei ferri da Junior, quindi con il pitch, il più corto, ma pur sempre bastone troppo lungo, ho spiegato a mio figlio, quanto sapevo, terminologie anglofone comprese, perché da subito possa comprendere la serietà della successione dei movimenti e posture, che costituiscono lo swing. Partendo dall'entusiasmo scaturito durante le sessioni estive di Minigolf al mare degli anni passati, ho cercato di ricreare la stessa atmosfera giocosa e gioiosa, facendola però di termini seri, linee e triangoli, per far intendere ciò che il corpo umano deve fare nell'avvitamento a molla. Per ora di etichetta e di regole non ho parlato, verranno in un successivo tempo, con le dovute dosi. Per l'etichetta penso di coinvolgere anche la madre, così da mostrare tutta la valenza educativa delle norme da tenere in campo, a favore di una crescita mentale positiva.

Devo convincere che il Golf non è un'attività da ricconi nullafacenti, perdigiorno e solo per pensionati,

come invece viene comunemente inteso o frainteso, bensì parte integrante di un percorso qualitativo della vita di un bambino.

Stance dei piedi, address della palla, grip con overlap, l'interlock lo lascio fare a Tigre, anche perché non l'ho capito bene, triangolo delle braccia come spiega bene il Maestro Ravinetto e via. Qualche colpo mancato ma poi è riuscito da solo, anche perché dopo una serie di nozioni iniziali, non ho voluto stargli troppo addosso, l'ho lasciato fare da solo, a mandare la palla una decina di metri, con una parabola che aveva quasi dell'accettabile.

Se il buongiorno si vede dal mattino, penso che sarà una discreta giornata.

Una volta al Robinie, vidi una ragazza, tra l'altro molto giovane e avvenente, con un bambino stupendo, che poteva avere massimo 6 mesi, adagiato sull'erba, si era messa a praticare, come se avesse posato per terra un cesto di palline: fantastico. Sicuramente era straniera. Il piccolo, forse era una femminuccia, se ricordo bene, non stava zitta, lanciava gridolini di gioia, il mio maestro, molto indispettito, forse pensando di farmi piacere, rimarcando la mancanza di etichetta della svedesina, credendo di aumentare la sua professionalità, rivolgendomi con termini scontrosi, aggiunse: non capisco come si possa portare un bambino qua, siamo in un campo da golf, non potrebbe. Scandalizzato da questi atteggiamenti razzisti, non gli rivolsi più la parola, tra l'altro eravamo al margine di un campo pratica, non era un campo da golf, quindi pericolosità, assicurazione, ecc... ecc... e forse lì avrebbe avuto ragione, ma in quel frangente direi proprio che ha fatto una figura di M-Nutella.

